

...DALLA SOCIETÀ SPORTIVA

In una settimana ricca di proposte, ci siamo dedicati due serate di riflessione, invitando tutte le componenti educative dell'oratorio San Nicolao: i baristi, la sportiva, come ama chiamarla Don Michelangelo, cioè l'ASD Forlanini, le catechiste, gli educatori, la segreteria, i referenti del teatro Delfino e non ultimi i genitori dei molti bambini e ragazzi che frequentano l'oratorio. Alle 21 di martedì 22 e venerdì 25 gennaio, dopo un buon caffè caldo al bar, ci siamo ritrovati. Un video introduttivo di don Bortolo, nella prima serata, ed una bellissima canzone di N. Fabi, ci hanno fatto meditare sul semplice operato dei singoli educatori e sull'importanza di avere una visione d'insieme comune da raggiungere: crescere facendo del proprio meglio, sempre pronti ad aiutare il prossimo.

Quattro le parole chiave utilizzate nelle riflessioni delle due serate: Accoglienza, Prendersi cura, Collaborare, Educatore-Animatore, con un semplice disegno d'insieme. Una momento iniziale in cui misurate le nostre percezioni del vissuto in oratorio, una successiva valutazione sul nostro operato come educatori e la raccolta finale di proposte concrete per crescere, il tutto suddivisi in gruppi di lavoro. Venerdì, tutti insieme, abbiamo ripercorso le riflessioni dei gruppi e definito, in comunità, una singola azione/attenzione che ogni gruppo di educatori porterà avanti durante l'anno, avendo sempre chiara la visione d'insieme. Per scoprire cosa faremo, continuate a venire in oratorio ogni volta che potete.

...DAL GRUPPO BAR E SEGRETERIA

Nell'ambito della proposta della settimana dell'educazione, ci siamo ritrovati per un momento di confronto e riflessione sul cammino fin qui intrapreso e sulla strada ancora da percorrere.

Nel gruppo "Bar+Segreteria", aiutati da un ottimo schema di lavoro, abbiamo inizialmente evidenziato i punti di forza di questi due ambienti che sono il primo punto di contatto con la comunità parrocchiale.

Il Bar non è solo dove si "beve un caffè" e la Segreteria dove ottenere utili informazioni sulle attività della parrocchia, ma sono anche luoghi di accoglienza, ascolto, coordinamento, fraternizzazione.

Per questo motivo non mancano mai il saluto e il sorriso, uniti alla pazienza (tanta!), alla gentilezza, alla capacità di ascolto.

Si è evidenziata l'esigenza di una maggiore comunicazione dal Direttivo dell'Oratorio ai gruppi che lavorano in oratorio e tra i gruppi stessi, in modo che la Segreteria possa rispondere in maniera più puntuale alle richieste.

Ci siamo resi conto che noi volontari non abbiamo una grande percezione di noi stessi come educatori mentre è molto importante acquisire consapevolezza che in questi ambienti si educa, prima di tutto con l'esempio, ma anche creando legami e valorizzando ogni persona con cui veniamo in contatto.

In conclusione abbiamo proposto di incentivare l'interazione tra i gruppi (sportivo, catechismo, preadolescenti e adolescenti...) promuovendo iniziative dedicate che utilizzino il Bar come punto di incontro, evidenziando così in maniera sempre più chiara lo stile che vogliamo rappresentare.

Cinema Teatro Delfino

Proseguono gli spettacoli di **Cinemacaffè** - Ore 15.30 o 20.45

Lunedì 25 Febbraio UN AFFARE DI FAMIGLIA

Di: Kore'da Hirokazu - Con: Lily Franky, Sakura Ando

Lunedì 4 Marzo THE CHILDREN ACT - IL VERDETTO

Di: Richard Eyre - Con: Emma Thompson, Stanley Tucci

Lunedì 11 Marzo EUFORIA

Di: Valeria Golino - Con: Riccardo Scamarcio - Valerio Mastrandrea

La stagione teatrale continua con gli spettacoli:

Coppia aperta quasi spalancata

Di: Dario Fo e Franca Rame - Con: Antonio Salines e Francesca Bianco

Regia: Carlo Emilio Lerici

Da Venerdì 15 a Sabato 16 febbraio: Ore 21 - Domenica 17 febbraio: Ore 16

Natale in casa Marx

Di: Lorenzo Beccati - Con: Francesco Errico, Martino Iacchetti, Elena

Martelli - Regia: Enzo Iacchetti

Da Mercoledì 20 a Giovedì 21 febbraio: Ore 21

Casalinghi disperati

Di: Cinzia Berni, Guido Polito - Con: Nicola Pistoia, Gianni Ferreri,

Max Pisu, Danilo Brugia - Regia: Diego Ruiz

Da Venerdì 15 a Sabato 16 Marzo: Ore 21 - Domenica 17 Marzo: Ore 16

Da Venerdì 1 a Domenica 3 Marzo: Ore 21 - Domenica 4 Marzo: Ore 16

Piano Man - Live Tour 2019

Piano e voce: Matthew Lee

Chitarra: Frank Carrera

Basso elettrico: Alessandro Infusini

Batteria: Matteo Pierpaoli

Tutti gli appuntamenti, con orario, costi e modalità sono presenti sul sito ufficiale www.cinematrodelcino.it

Nei mesi scorsi...

sono tornati alla Casa del Padre

Virginia Piera	Bacchi Mellini	Alessandro	Montemurro
Caterina	Beltrami	Luciana	Nordio
Domenico	Passaggio	Maria Angela	Gagliardo
Fernanda	Gnesutta		

Contatti

Parrocchia S. Nicolao

tel. 02. 714646

(don Bortolo, don Michelangelo, Segreteria)

Segreteria aperta dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 19.00

Parrocchia S. Lorenzo

tel. 02. 70209948

Suore Operaie della S. Casa di Nazaret
(S. Nicolao della Flue)

tel. 02. 36513714

Suore di Carità (dette di Maria Bambina)
(S. Lorenzo in Monluè)

tel. 02 70102929

Sito Internet: www.sannicolao.it

E-mail: parrocchia@sannicolao.it



Informatore della Parrocchia S. Nicolao della Flue

e S. Lorenzo in Monluè - Anno 24, Numero 153 (Febbraio 2019)

Per educare un figlio ci vuole un villaggio

Per educare un figlio ci vuole un villaggio? Recita così un proverbio africano che papa Francesco ha citato qualche anno fa incontrando il mondo della scuola. La saggezza delle genti africane è quanto mai vera! Sappiamo quanto l'educazione delle giovani generazioni stia a cuore alle famiglie, alla scuola e alla comunità cristiana. Non possiamo che essere ammirati dalla passione e dalla dedizione di tanti genitori, insegnanti, educatori, catechisti, allenatori. Il loro tempo e la creatività, la pazienza e la perseveranza dicono quanto vogliono bene ai ragazzi che hanno accanto. È sotto gli occhi di tutti: in casa, a scuola, in oratorio, nel mondo dello sport. Non possiamo che esserne riconoscenti.

Eppure a volte si è costretti a misurarsi con qualche delusione, o qualche frustrazione e, a volte, si è tentati di ammettere qualche fallimento. Educare è la vocazione della generazione adulta eppure ogni tanto sembra un'emergenza. Educare è il debito che la generazione adulta ha nei confronti dei giovani eppure ci sembra che non sempre siamo in grado di saldarlo. Quante volte affiora la tentazione di gettare la spugna? Il sentiero è in salita e qualche passaggio sulla via è tecnico ma non per questo la cima perde il suo fascino e non per questo l'avventura non è più coinvolgente. Anzi!

Perché la missione educativa oggi sia, non solo doverosa, ma anche praticabile, occorre, innanzitutto, tornare ad aver voglia di prendersi cura insieme degli altri: l'altro mi interessa e, più ancora, dell'altro mi sento responsabile. Non basta fare il proprio "pezzettino", non basta dare il necessario, o meglio, occorre chiedersi che cosa sia "il necessario" per questa generazione giovane. Non bastano le istruzioni per l'uso, occorre fare un pezzo di strada insieme. Non basta fornire il kit di sopravvivenza, bisogna saper medicare contusioni e ferite. Non basta indicare la strada davanti a loro, serve che quella strada, noi, la percorriamo davanti a loro.

E perché il compito educativo sia praticabile non serve stare a criticare genitori, insegnanti o educatori. Non serve intrecciare le mani dietro la schiena, scuotere la testa e borbottare come certi pensionati con i lavori dei cantieri aperti. Ciò che serve è chiedersi: siamo un villaggio? Lo stiamo facendo? Oppure ognuno ha fatto la sua capannina, possibilmente il più vicino possibile al pozzo e alla palma, e gli altri si adeguino? La questione sta qui: o si fa villaggio oppure, oggi più che mai, un genitore lasciato a se stesso, una scuola sempre criticata, un oratorio ad appannaggio dei preti e degli educatori (catechisti, allenatori, collaboratori...), non vinceranno mai la sfida dell'educazione dei giovani. O si educa insieme o si è persa la partita. E senza l'educazione delle giovani generazioni quale futuro costruiamo? Torniamo dunque a fare il villaggio!

don Bortolo

Settimana dell'Educazione

SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE è formazione permanente per quanti operano nella comunità di San Nicolao. Formazione nel senso letterale, "dare una forma" a qualcosa che potrebbe avere tante intenzioni e direzioni; per di più per una comunità cristiana che è chiamata "per vocazione" ad un lavoro umano armonico per quanto molto differenziato nella pratica delle cose.

Se apriamo gli occhi ci accorgiamo facilmente che la comunità che anima l'oratorio San Nicolao lo fa a livelli talmente diversi che a volte non ci si incontra nemmeno, né fisicamente né tantomeno nel confronto degli intenti e delle prospettive. Sul manico della chitarra ci sono talmente tante corde, e così diverse, che si rende necessario un attento lavoro comunitario per far sì che la musica prodotta sia realmente qualcosa di ascoltabile e piacevole, non da ultimo per quelle stesse corde che vibrano.

Questa ricorrenza annuale si svolge in un contesto ecclesiale particolare in cui si ricercano direzioni e intenti nuovi per TUTTI gli oratori della nostra diocesi. La Fondazione Oratori Milanesi ha infatti iniziato un lungo iter di analisi della pastorale così come si svolge nei nostri oratori, questo cammino prende il nome di **ORATORIO2020**, l'obiettivo è intravedere i segni dello Spirito Santo NELLA storia che stiamo vivendo per tracciare dei sentieri comuni.

A questo scopo la F.O.M. (forma abbreviata) ha predisposto 20 schede tematiche da sviluppare all'interno dei singoli oratori per raccogliere materiali utili in vista dei lavori di "Oratorio2020".

Poi il realismo non permette di sviluppare 20 temi in una sola occasione. Ecco perché il Direttivo dell'Oratorio San Nicolao, nelle due settimane prima dei lavori comunitari, ha predisposto un "Doodle" online e un questionario cartaceo per individuare le 4 parole (o schede secondo il progetto "Oratorio2020") che secondo i parrocchiani sono prioritarie da approfondire per una comunità cristiana più autentica.

Il risultato di questo sondaggio ha individuato le 4 parole prioritarie da sviluppare all'interno della Settimana dell'Educazione:

- ⇒ Accoglienza
- ⇒ Collaborazione
- ⇒ Persone (prendersi cura delle persone)
- ⇒ Animatori/Educatori

Alla luce di questi risultati sono state predisposte 2 serate di lavoro comunitario per sviluppare un pensiero su queste 4 parole.

Un pensiero comune è cominciato con un "lavoro a gruppi" in cui i presenti si dividevano in alcune macro-aree che animano attivamente il nostro Oratorio: Catechesi, Sport, Bar/segreteria, Educatori.

All'interno di questi gruppi il lavoro è stato "sentire" cosa vogliono dire OGGI quelle 4 parole (vedi sopra) all'interno di ciascun gruppo di lavoro, con sorprese sia positive che negative.

Un secondo approfondimento passa dall'oggi al DOMANI, l'ulteriore lavoro è stato vedere quelle stesse 4 parole in prospettiva futura...cosa possiamo fare (Catechesi, Sport, Bar/segreteria, Educatori) per dare incremento e vivere queste 4 parole?

Dopo aver condiviso le proposte dei singoli gruppi di lavoro è stata effettuata una riflessione di TUTTI i presenti su quale fosse la priorità da portare avanti per quel gruppo. Ciò ha permesso ai singoli gruppi (Catechesi, Sport, Bar/segreteria, Educatori) di avere uno sguardo più ampio e in una qualche maniera di essere indirizzato dalla comunità nella scelta della priorità da portare avanti nel prossimo periodo.

Don Michelangelo

Testimonianze

...DAL GRUPPO CATECHISTE

Perché una "Settimana dell'Educazione" che si ripete ogni anno?
Perché tutte le figure educative della Parrocchia hanno riconosciuto la necessità di formarsi intorno a dei valori che siano da tutti praticati e condivisi: accoglienza, cura delle persone, collaborazione, consapevolezza di essere educatori/animatori.

Sono molte le catechiste/i che hanno partecipato alla Settimana dell'Educazione?

Secondo me abbiamo partecipato davvero in tanti! È chiaro che ciascuno di noi deve fare i conti con i propri impegni familiari e non, ma la partecipazione dimostra che la necessità ed il desiderio di formazione sono percepiti come impegno da vivere in modo costante.

Ma non c'è il pericolo di ridirsi sempre le stesse cose?

Assolutamente no! I quattro temi sono stati scelti da tutti durante i lavori preparatori alla Settimana, e quindi nascono da una riflessione comune, inoltre essi esprimono così tante sfaccettature da essere sempre oggetto di attenzione.

È sempre necessario fare un po' di verifica insieme, per comprendere se il nostro impegno di catechisti ha come obiettivi la capacità di accogliere bene i ragazzi e le loro famiglie; la cura dei bambini che ci sono affidati perché ciascuno di loro si senta amato e rispettato, anche quando è "un po' difficile"; la collaborazione con le altre entità educative della parrocchia che come noi lavorano con i ragazzi, perché vogliamo essere una "comunità educante".

Non vi ponete degli obiettivi troppo ambiziosi?

Ma è per questo che dobbiamo lavorare insieme! Lo facciamo per capire se stiamo camminando nella direzione giusta, per capire

cosa possiamo cambiare, correggere, rivoluzionare perché questi obiettivi non siano parole astratte ma si possano concretizzare sempre di più. È importante dire che condividere le inevitabili fatiche rafforza le nostre motivazioni e insegna ad affrontare serenamente in momenti in cui dubitiamo dell'efficacia delle nostre proposte. *Collaborazione* sembra essere la parola chiave per il futuro, sia con i genitori dei ragazzi, sia con le altre entità educative che operano in oratorio: Educatori, Allenatori, Volontari, Baristi.

...DAL GRUPPO EDUCATORI

Durante la Settimana dell'Educazione è stato proposto a coloro che svolgono attività in vari settori dell'oratorio di lavorare in équipe per condividere e mettere in luce alcune caratteristiche che ci contraddistinguono per quanto riguarda quattro temi caldi e importanti: *prendersi cura, educare, accogliere e fare rete*.

Nell'équipe educatori che si occupa dei ragazzi adolescenti e preadolescenti sono emersi spunti di riflessione interessanti che ci hanno stimolato.

Condividiamo l'idea che si possa essere educatori anche rimanendo sé stessi, anzi, più si è autentici, più si ha "presa" sui ragazzi. Per noi l'educatore è sempre educatore anche quando non è in oratorio, anche quando non sta svolgendo in maniera formale il suo ruolo o quando incontrai i ragazzi per caso e spende del tempo con loro dedicandogli attenzione e ascolto. Ma essere educatori significa anche non farsi beccare mai impreparati dai ragazzi e questo comporta un impegno e una dedizione significativi.

Riflettendo sul tema del prendersi cura abbiamo sottolineato l'importanza del dare fiducia ai ragazzi ma allo stesso tempo è importante saper dire dei "no" e porre dei limiti perché venga colto il valore delle azioni che si compiono, il contesto in cui si è e il valore di ciò che si riceve nella relazione con l'altro. Prendersi cura dei ragazzi per noi significa prendersi cura anche delle figure adulte che ruotano attorno a loro perché il ragazzo si senta amato fino in fondo e percepisca il lavoro di rete e la cura che ciascuno pone nei suoi confronti. A conclusione di questa prima fase di lavoro ci siamo dati delle direttive chiare e condivise e per ciascuno dei quattro punti abbiamo scelto un'azione concreta da mettere in campo. Ci piacerebbe che l'accoglienza e l'educazione passino anche attraverso la cura dell'ambiente poiché i ragazzi si sentano responsabili dei luoghi che abitano e che sentono propri. Pensiamo che la cura degli altri passi anche attraverso una condivisione decisa dello stile che contraddistingue la nostra realtà anche quando questo comporta mettere paletti e dare direttive chiare.

Desideriamo che venga fatta una proposta di formazione per noi per nutrire il nostro stile e il nostro modo di essere educatori e crediamo che all'inizio dell'anno si possa fare una verifica collettiva delle proposte e delle esigenze che l'oratorio ha nei vari ambiti (catechismo, sport, altri servizi) in modo da coinvolgere e appassionare i ragazzi in una o più delle attività che l'oratorio offre per facilitare la collaborazione e favorire la loro presenza in oratorio.